



N°. 112

15 gennaio 2018

In un periodo in cui molti “pastori di anime” e “pastori di uomini” non brillano per spirito di servizio, è opportuno ricordare un brano de I QUADERNI DEL 1943 di Maria Valtorta (Ed. Centro Editoriale Valtortiano), che contiene un duro ammonimento di Gesù agli uomini di Chiesa e ai politici che non servono ma si servono. Il giudizio per chi svolge male il “servizio” è molto severo, soprattutto per gli uomini di Chiesa, se si comportano da “pastori” assenti e senza voce, quando la politica e l’economia calpestano principi morali e di giustizia.

VI PASCETE IN LUOGO DI PASCERE

Dice Gesù: “Figlia scrivi: Guai ai pastori che pascono se stessi. Pastori di anime e pastori di uomini. Miei sacerdoti e capi di nazioni. La responsabilità di essere amministratori di vite non può essere esplicata in santità e giustizia altro che se restate nella mia Santità e nella mia Giustizia. Non ve ne sono altre. Fuori da Dio e dalla mia legge non vi è onestà continua di opere. Potete reggere per qualche tempo, ma poi decadete e siete la rovina vostra e altrui.

Svisate la vostra missione: vi pascete in luogo di pascere. Non vi esaurite nel compito santo e soave di irrobustire e guarire le anime, voi primi pastori (sacerdoti); e non vi esaurite nel compito giusto e benedetto di tutelare i vostri sudditi, voi secondi pastori (capi delle nazioni). Avete perseguitato o trascurato, avete condannato o ucciso. Vi aspetta un tremendo giudizio! Le disperazioni dei soggetti ricadono su coloro che le suscitano. Ogni smarrimento, ogni bestemmia ricadono su coloro che le suscitano.

Guai, guai, guai a voi potenti. Ma sette volte guai a voi sacerdoti, perché se i primi portano la morte più ai corpi che non alle anime, voi siete responsabili della morte delle anime, cominciando da quelle dei potenti, che non sapete contenere o, quanto meno, non cercate di contenere con un fermo NON LICET, ma che lasciate operino il loro male per un bugiardo ossequio, che è tradimento a Cristo. (...)

Chi mi segue deve avere carità per il fratello e non impinguarsi lasciando ad altri miseria d’erba calpestata e sporca. Questo va detto anche a coloro che nelle congregazioni di laici non tendono che alle cariche solleticanti la boria. Giù la superbia se volete essere i miei agnelli e giù la durezza di cuore. Sono le corna puntute con cui ferite e respingete i mansueti e opprimete i deboli”.

Purtroppo tanti NON LICET sono stati omessi nel corso dei 2000 anni di cristianesimo! E i pessimi risultati di tali omissioni si leggono nei libri di Storia. Uno straordinario pensiero non è stato tradotto in azione. ‘Pilastrì’ come il Vangelo e la Dottrina Sociale della Chiesa spesso sembra che non siano mai esistiti o che non siano stati capiti e apprezzati dai “pastori”. Grandi sacerdoti come Luigi Sturzo, grandi economisti e statisti come Luigi Einaudi, grandi imprenditori come Adriano Olivetti - che su quei ‘pilastrì’ poggiavano con successo le loro azioni - sono stati isolati e non ascoltati. Eppure mai come oggi c’è bisogno di quella ‘traduzione’ in azione, c’è bisogno di ‘pensiero forte’.

È importante non arrendersi di fronte al male, che esisterà sempre, ma che si potrà ridurre di molto, se i ‘pastori di anime’ e i ‘pastori di uomini’ impareranno a pascere anziché pascersi, a servire anziché servirsi. Molto dipende dalla conoscenza della grande utilità e validità di quei ‘pilastrì’. Spetta anche ai ‘pastori di anime’ farlo capire ai ‘pastori di uomini’.

